DECRETO 6203

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Milano, sezione 1ª ferie, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. nob. dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dottor Antonio Betta, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Visto il certificato dell'ufficio dello stato civile 2 ottobre andante, constatante la morte di Talamoni Amalia fu Antonio, avvenuta in questa città il 13 settembre u. s.;

Visto il testamento olografo 7 maggio 1873 di detta Amalia Talamoni, depositato negli atti del notaro dott. Arrigoni il 15 settembre u. s., col quale nominò eredi universali gli zii Giuseppe e Maria fratelli Talamoni fu Pietro, ed esecutore testamentario il signor Monti Giuseppe lattaio;

Visto l'atto di notorietà 25 settembre u. s. fatto nella pretura del mand. VI di questa città, nel quale è dichiarato che il detto testamento è l'ultimo, e che non è contestato nè impugnato, e che la testatrice non lasciò nè ascendenti, nè figli legittimi, nè naturali;

Ritenuto che sebbene non sia sottoscritto al ricorso l'esecutore testamentario Giuseppe Monti, ciò non può far ostacolo, ove si ponga la condizione che la consegna dei titoli al portatore da rilasciarsi venga fatta agli eredi in concorso col detto esecutore testamentario;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato n. 17761, della rendita di lire 350, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Talamoni Amalia fu Antonio, moglie di Antonioli Battista, domiciliata in Milano, legalmente separati di mutuo consenso in forza di verbale del 29 ottobre 1868, stato omologato dal tribunale civile di Milano con decreto dello stesso giorno, datato da Firenze l'8 novembre 1870, da rilasciarsi detti titoli al portatore alli Giuseppe e Maria fratello e sorella Talamoni fu Pietro, abitanti in Milano, eredi in parti eguali della titolare Amalia Talamoni, in concorso del coniuge superstite Antonioli Battista di Andrea e dell'esecutore testamentario Monti Giuseppe, residente in Milano.

Milano, 31 ottobre 1873.

Firmato: Secco Suardo - Sott.: N. De Piuri vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dall'originale esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 11 novembre 1873.

BROCCA vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO. 6107

(3ª pubblicazione)

A mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 si rende noto che in seguito a ricorso presentato dalli signori Ameri Federico e Carolina fratello e sorella fu Giuseppe, la Carolina assistita ed autorizzata dal di lei marito Giulio Lavadino, residenti in Torino, con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo avv. Evaristo Baudino, via Mercanti, n. 2, il tribunale civile di Torino emanò il decreto del tenore seguente:

« Il tribunale,

« Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

« Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a fare il tramutamento del certificato di rendita sullo stesso Debito Pubblico di lire centoquindici, n. 68026 (cinque per cento legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso mese ed anno) iscritta a favore di Ameri Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, in equivalente cartella al portatore, da rimettersi alli ricorrenti Ameri Federico e Carolina moglie Lavadino, eredi di detto fu Ameri Giuseppe, per l'uso avanti accennato.

« Torino, 26 settembre 1873.

« Pel tribunale: Sott. Il presidente Brizio — Periaccioli vicecanc. »

Per estratto conforme
G. BORGHESE sost. BAUDINO proc. capo.

6080 AUTORIZZAZIONE di tramutamento di rendita.

(3ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze con suo decreto emanato in camera di consiglio il 14 ottobre 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operarela traslazione e tramutamento a favore di Philippot Giuseppina Eulalia Armantina fu Gabriele, residente a Lione (Francia), del certificato nominativo del consolidato 5 0[0], dell'annua rendita di lire italiane 500, di n. 64296, n. di posizione 14585, rilasciato a Torino il 31 gennaio 1873, e intestato nel nome di Giorda Antonio del vivente Carlo, domiciliato a Borgone (Susa).

Franceschi presidente — Bicci, Del Punta, Pasini, Giorgerini, consiglieri — Berti canc. Avv. F. MORGHEN.

AVVISO. 6082

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Teramo 25 ottobre 1873 (esente da registro) è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione del seguente certificato di rendita consolidato 5 0[0], iscritta presso la cessata Direzione di Napoli sotto il n. 13773, dal capo della defunta Cerulli Irene fu Emidio, in quello del suo unico figlio superstite Marsilii Giovanni fu Vincenzo, domiciliato in Teramo.

Eseguita la presente pubblicazione per tutti gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Teramo, 6 novembre 1873.

Il cancelliere del tribunale
F. MOTTA.

6304 NOTA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Asti, con decreto 17 corrente mese autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato nominativo di rendita per lire 120, intestato al fu avvocato Lavezzeri Gio. Marcello fu Carlo Ludovico, d'Asti, in data 9 agosto 1862, n. 29965, ed a consegnare tali titoli al portatore al sig. commendatore avv. Lavezzeri Giustiniano, residente a Roma, dichiarando esonerata la Direzione ed Amministrazione Generale del Debito Pubblico da ogni contabilità pello svincolo e tramutamento suddetto.

Il citato decreto fa seguito ad altro della Corte d'appello di Casale Monferrato delli 4 corrente mese, con cui fu autorizzata la cancellazione della ipoteca annotata sul certificato predetto per la malleveria del fu notaio Giuseppe Verdobbio, da eseguirsi detta cancellazione sulla esibizione dello stesso decreto o copia di esso, nei modi prescritti dalle leggi e regolamenti in vigore sulla Amministrazione del Debito Pubblico.

Asti, 19 novembre 1873.

MOLINO s.° QUIRICO proc. capo.

DICHIARAZIONE. 6271

(2ª pubblicazione)

A termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge sulla Cassa dei depositi e prestiti, si fa noto che il Regio tribunale civile di Bologna, con suo decreto in camera di consiglio 22 ottobre p. p., ha dichiarato che i signori Adelaide Mignani vedova dell'ingegn. Giuseppe Pirotti e i di lei figli Marianna in Luigi Trebbi, D. Luigi, Enrica in Antonio Mazzi, Federico, D. Augusto e Clelia in Leonida Gioannetti sono gli unici successori ed eredi intestati del marito e padre rispettivo fu ingegnere Giuseppe Pirotti, e come tali devono essere riconosciuti, e ad essi devesi dalla Cassa dei depositi e prestiti soddisfare la somma capitale di lire 555 78 e frutti relativi, di cui alla polizza n. 2729 del 14 gennaio 1869.

DELIBERAZIONE

resa dal tribunale civile e correzionale in Napoli a' 31 ottobre 1873, registrata al n. 14703 li 4 novembre detto, mod. 3°, vol. 131. L. 2 40. — Danese.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di tramutare a favore dei signori Francesco, Margherita, Nicola, Luigi e Giovambattista Santasilia di Federico l'annua rendita di lire 100, iscritta nel certificato del 30 settembre 1862, n. 43933, e n. di posizione 9257, in testa a Palermo Vincenzo fu Gaetano, domiciliato in Napoli. Ordina alla detta Direzione di convertire tali annue lire 100 in cartelle al portatore da consegnarsi all'agente de' cambi sig. Stanislao Rossi, il quale autorizzato a sottoscrivere pei detti Santasilia i registri e tutte le formalità relative alle operazioni da eseguirsi.

Il detto agente di cambio rilascierà le cartelle al portatore al sig. Francesco Patrizi.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Ruggiero Lomonaco giudici.

6091 GAETANO CESARONO proc.

NOTA DI PUBBLICAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il signor Salvatore La Rocca Ricca, domiciliato e residente in Scicli, mandamento del circondario di Modica, provincia di Siracusa in Sicilia, regno d'Italia, per mezzo del sottoscritto di lui procuratore legale fa noto al pubblico che dovrà disbancarsi le lire 637 50 depositate dal fu tesoriere Giuseppe La Rocca nell'ufficio del registro di Scicli il 29 ottobre 1872, nella causa vertente con il cavaliere Ignazio Penna, rappresentante dei minori figli del dottor Guglielmo Boscarino, procreati con Giuseppa Matarazzi.

Sull'assunto interessato il tribunale civile di Modica, dietro correlativa domanda, e con piena cognizione di causa, con decreto preso in camera di consiglio il 17 dicembre 1872, munito di marca di registrazione, dichiarando che il signor Salvatore La Rocca Ricca è l'unico erede testamentario del sacerdote tesoriere Giuseppe La Rocca, ed in possesso della costui eredità, e che quindi, ai termini dell'atto in notar Gaetano Zerafa Pace di Scicli 1° settembre 1871, appartengono allo stesso Salvatore La Rocca le lire 637 50, depositate dal fu suddetto sacerdote Giuseppe La Rocca nell'ufficio del registro di Scicli il giorno 29 ottobre 1862, ordinò delle stesse somme la restituzione intera al richiedente signor Salvatore La Rocca; e prescrisse che tale decreto a cura del richiedente fosse pubblicato nel giornale ufficiale del Regno ai sensi del regolamento approvato con R. decreto 28 ottobre 1870, di n. 5943.

Dunque lo si pratica per tutti gli effetti di legge.

Modica, li 6 ottobre 1873.

6060 GIACOMO DRAGO, proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 31 ottobre 1873, numero 1012, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato n. 3171, della rendita di lire 65, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore dell'eredità giacente della fu nobile Maria Pagani, nata Astori, rappresentata dall'amministratore giudiziale rag. Felice Buccellati di Milano, datato da Milano il 3 aprile 1862, a tramutare, ripetesi, detto certificato in un titolo della rendita di lire 10, da intestarsi alla minorenne nobile Antonietta Astori fu nobile Alessandro di Lodi, rappresentata dalla tutrice Teresa Rossoni vedova Lenta, domiciliata in Lodi, ed in altri cinque titoli al portatore pure da lire 10 cadauno, ed un sesto pure al portatore di lire 5; come pure ad addivenire al riscatto nei modi di legge dell'assegno provvisorio di annue lire 1 79, n. 870, a favore dell'eredità giacente della predetta nob. Maria Pagani nata Astori, datato da Milano il 3 aprile 1862, da rilasciare il tutto al rag. Enrico Tanzini di Milano, quale procuratore delli attori Margarita maritata Viariggi fu nob. Felice, domiciliata in Casal Monferrato, erede di un sesto nell'eredità di Maria Astori vedova Pagani; Teresa Rossoni fu Prospero, vedova Lenta, tutrice della minorenne Antonietta Astori fu nobile Alessandro, erede di altro sesto in detta eredità, domiciliata in Lodi; Angelo, Felice, Alessandro e Giuseppe Porta fu Antonio, quest'ultimo tanto in proprio che come tutore della sorella Maria, interdetta, pure fu Antonio, residenti in Gravedona, quali eredi nella disponibile il Giuseppe e lo stesso Giuseppe e gli altri nella legittima del loro padre D. Antonio Della Porta detto anche semplicemente Porta, erede di due sesti nella eredità della predetta Maria Astori vedova Pagani; Ceriolì D. Giulio figlio del fu Luigi, residente in Leno, erede degli altri due sesti dell'eredità della medesima Maria Astori vedova Pagani.

6292 Rag. ENRICO TANZINI di Milano.

6303 NOTA.

(2ª pubblicazione)

Per gli effetti che di legge il sottoscritto notifica, che con decreto del Regio tribunale civile d'Asti in data 17 corrente mese, sull'instanza delli signori Carlo e Giuseppina fratello e sorella Calderara fu Giuseppe, minori, rappresentati dal loro tutore sig. dott. Forne Benvenuto, residenti in detta città, venne autorizzata l'Amministrazione della Cassa Centrale dei prestiti e depositi, esonerandola da ogni responsabilità relativa:

1° A rilasciare a favore di detti Calderara il mandato di pagamento degli interessi decorsi dal 24 dicembre 1868 sulle lire 307 07, risultanti dalla polizza di deposito 20 aprile 1869, n. 5601, fatto dalla Ditta Canova e Vercelli impresa costruttrice della ferrovia Castagnole Lanze a Mortara, a titolo di indennità per espropriazione di terreno dovuta al detto ora fu Giuseppe Calderara, di cui sono eredi li figli predetti;

2° A convertire le dette lire 307 07 di capitale in un certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico, da intestarsi alli nominati eredi Carlo e Giuseppina Calderara, residenti in Asti.

Asti, 19 novembre 1873.

MOLINO SIMEONE s.° QUIRICO pr. capo.

DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con decreto 22 maggio 1873 il tribunale civile e correzionale di Piacenza dichiarò che li certificati numeri 68851, 68852, 68853, 68854, 68855 del consolidato 5 0[0], emessi a Torino, i primi quattro di lire 25, e l'ultimo di lire 35, intestati alla fu De Cesaris-Nicelli contessa Amalia fu Alfonso, domiciliata in Piacenza, spettano per successione testamentaria di detta titolare:

1° Per una quarta parte alli conti Giovanni, Filippo, Antonietta Nicelli fu conte Bonifacio, ed alle contesse Marietta, Fany, Angela Nicelli fu Marc'Antonio, conti Federico e Carlo Nicelli fu M. Antonio, e per questi due ultimi al cessionario loro sig. D. Luigi Bazzini;

2° Per un'altra quarta parte ad Ettore, Beatrice, e Giuseppe Zaccaria figli minorenni del vivente Teodorico Zaccaria;

3° Per un'altra quarta parte a Pietro, Gio. Giuseppe e Lodovico fu Giovanni Francesco Piovani;

4° Per l'altra quarta parte a Gazzaniga Angela, e D. Camillo fu Luigi; Gazzaniga* Ricardo fu Luciano.

Chiunque abbia ad opporsi al detto decreto lo faccia nei termini di legge.

Per gli eredi De Cesaris-Nicelli
6296 GIOVANNI NICELLI.

* E non Cazzaniga come si stampò nel n° 325 di questa Gazzetta.

6267 DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ed a seguito delle precedenti deliberazioni del 1° settembre ed 8 ottobre ultimi, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita di annue lire trecento quaranta, numero del certificato 58392, e del registro di posizione 89689, in testa alla defunta Spinelli Zenobia fu Vincenzo, che consegnerà al notaio signor Giuseppe Salernitano, destinato per soddisfare col prezzo da ricavarsi le obbligazioni cennate nei soprascritti ricorsi, e del sopravanzo acquistare rendita iscritta in tre distinti certificati uguali, uno in testa di Vincenzo Spinelli, un altro in testa a Trojano Spinelli, ed il terzo a favore della minore Teresa Spinelli di Vincenzo, quest'ultima col vincolo pupillare, coll'usufrutto però a favore della signora Giovanna Spinelli per metà sui detti tre certificati, a tenore del testamento segreto della detta Spinelli Zenobia del 23 dicembre 1871, aperto a 26 giugno 1872.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi vicepresidente - Francesco De Rogatis e Gaetano Schioppa giudici, il dì dieci novembre 1873.

GIUSEPPE SALERNITANO.

DECRETO. 6202

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, composto dai signori cavaliere nob. dott. Giulio Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dott. Antonio Betta, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il certificato dell'ufficio dello stato civile 14 ottobre andante, constatante la morte della nobile Francesca Fossani fu Carlo, avvenuta in questa città nel giorno 23 settembre u. s.;

Viste le disposizioni testamentarie olografe della medesima depositate in atti del notaio dott. Sormani il 26 stesso mese di settembre, colle quali fatti molti legati, nominò erede universale il suo cugino cav. Leopoldo Corio;

Visto l'atto di notorietà 9 ottobre andante eretto nella pretura del mandamento 2°, di questa città, nel quale è dichiarato che le disposizioni testamentarie come sopra depositate negli atti del notaro Sormani sono le ultime e le uniche che abbiano il loro pieno effetto, e che la testatrice Fossani non lasciò ascendenti, nè discendenti, nè altri aventi diritto alla di lei successione;

Adottando le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato n. 766, della rendita di lire 1120, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Fossani nob. Francesca, fu nob. Carlo di Milano, datato da Milano il 25 febbraio 1862, da rilasciarsi detti titoli al portatore al nobile cav. Leopoldo dei marchesi Corio domiciliato in Bologna, fu marchese Carlo, quale erede testamentario della nobile Fossani Francesca, in concorso però dell'esecutore testamentario rag. Biraghi e per essi chi si presentasse munito di regolare mandato.

Milano, 31 ottobre 1873.

Firmato: Secco Suardo - Sott.: Sartorio vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 11 novembre 1873.

RIZZINI.

DELIBERAZIONE. 6077

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione 31 ottobre 1873 il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, nel dichiarare sciolte dal vincolo d'ipoteca per sacro patrimonio di Attademo Nicola di Gaetano le due partite di rendita iscritta sul Debito Pubblico Italiano, cioè quella di lire 210, e l'altra di lire 2 e centesimi 50 parte della maggiore di lire 5, amendue in testa ad Attademo Nicola, la prima giusta il certificato n. 18535 del 5 agosto 1862, e l'altra n. 58688 del 22 novembre 1862, ha ordinato che la Direzione del suddetto Debito Pubblico Italiano tramuti al latore a pro di Ferrajolo Raffaele fu Bartolomeo, Attademo Mariantonia fu Gaetano, Salvo Carlo di Nicola, e Mammolino Vincenzo e Maria Teresa di Giuseppe, così li suddetti due certificati di rendita, che l'altro di annue lire 470 del 5 agosto 1862, n. 18533, in testa dello stesso Attademo Nicola, e consegni le cartelle all'agente di cambio Eduardo Brandi per venderle, e farne l'uso indicato in detta deliberazione.

GENNARO FERRAJOLO.

6117 NOTA.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 3 novembre 1873, sul ricorso sporto dal signor Fantini Giuseppe, fu notaio Giuseppe, di Villafalletto, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la translazione del certificato sul Debito Pubblico n. 5216, creazione 10 luglio 1861, consolidato 5 per 0[0], della rendita di lire novanta, intestato a favore del notaio Giuseppe Fantini fu avv. Giovanni Battista, già domiciliato a Villafalletto, in capo al prelodato suo figlio ricorrente Giuseppe Fantini al quale venne mandato consegnarsi il nuovo certificato al portatore.

Questa notificanza si fa a senso e per gli effetti di cui all'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Cuneo, li 7 novembre 1873.

CAUS.° ARMANO sost.° LEVESI.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile del circondario di Torino, con decreto 14 novembre 1873, profferto in camera di consiglio, dichiarò le due sorelle minori Luigia e Maria fu Carlo Geranzani o Gerenzani, unitamente alla loro madre e legittima amministratrice Amalia Chabrand, sole eredi e consolidatarie della successione del fu maggiore Carlo Geranzani o Gerenzani fu Tommaso, e detto maggiore Carlo Geranzani o Gerenzani, e per esso attualmente le sue figlie minori, il carricorrente avv. Paolo (sottoprefetto di Aosta) Geranzani o Gerenzani, ed Albertina Geranzani e Gerenzani moglie Roeri, unici ed esclusivi eredi del fu don Tommaso Geranzani o Gerenzani, resosi defunto nel 1863, per cinque dodicesime parti i due maschi Carlo e Paolo Geranzani o Gerenzani, e per due dodicesimi la Albertina Geranzani o Gerenzani, e conseguentemente autorizza l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione del certificato n. 565, emesso in Torino il 28 agosto 1863, rendita cinque per cento, dell'annua rendita di lire duecento, creazione 12 agosto 1838, iscritto in forza della legge 4 agosto 1861 nominativamente a S. E. don Tommaso Geranzani, primo presidente reggente, in capo dei ricorrenti di lui eredi, cioè, per la concorrente di cinque dodicesime parti, e così di lire 83 33 di rendita a favore di Paolo Geranzani o Gerenzani, di altri cinque dodicesimi e di altre lire 83 33 a favore delle eredi di Carlo Geranzani o Gerenzani, e di due dodicesime parti, e così di lire 33 33, a favore di Albertina Geranzani o Gerenzani moglie Roeri, autorizzandola, stante l'estrazione di detto certificato, a versare il capitale corrispondente di lire quattromila a mani di detti eredi del don Tommaso Geranzani o Gerenzani, o chi ne sia legittimo rappresentante, dichiarandola scaricata e liberata mediante ricevuta di detti eredi o loro rappresentanti o mandatari legittimi.

Torino, 18 novembre 1873.

6343 F. RUMIANO proc. capo.

AVVISO. 6083

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Teramo 25 ottobre 1873 (esente da registro) è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione dei seguenti certificati di rendita del consolidato 5 0[0], inscritti presso la cessata Direzione di Napoli sotto i num. 50707, 85694 e 56463, per la somma di lire 205, dal capo del defunto De Sanctis Nicola fu Pasquale a quello dei suoi legittimi eredi De Sanctis Paolo, Pietro, Luigi, Raffaele, Errico, Adelaide e Zoraide fu Pasquale, domiciliati in Teramo.

Eseguita la presente pubblicazione per tutti gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Teramo, 6 novembre 1873.

Il cancelliere del tribunale
F. MOTTA.

AVVISO. 6284

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile in Como, con suo decreto 10 novembre 1873, emesso in camera di consiglio, ha autorizzato il sottoscritto Zanchi Carlo di Como a procedere al tramutamento del certificato nominativo alla fu di lui figlia Antonietta, distinto col n. 42190, e dell'annua rendita di lire 515, sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 0[0], in altro certificato nominativo a Zanchi Clementina, pure di lui figlia minorenne, per l'annua rendita di lire 260, ed in cartelle al portatore per la residua annua rendita di lire 255.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5912.

Como, li 14 novembre 1873.

CARLO ZANCHI.

SVINCOLO DI CERTIFICATO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del 18 corrente mese il tribunale civile di Novara dichiarò spettare al Giovanni Viazzi fu Antonio quale unico erede ab intestato del Giovanni Viazzi fu Antonio il certificato nominativo del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire settanta, numero 125089, rilasciato in base alla legge 10 luglio 1861 ed al Regio decreto 28 stesso mese ed anno a favore dell'ora defunto Viazzi Antonio fu Antonio nel giorno 11 luglio 1868, autorizzando contemporaneamente l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare il certificato stesso in una cartella al portatore sul Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 p. 0[0], da ritirarsi dallo esponente o chi per esso.

Roma, addì 21 novembre 1873.

6276 EUGENIO ROSSI proc.

PUBBLICAZIONE LEGALE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile sedente in Vercelli con suo decreto 27 ottobre corrente ha dichiarato avere spettato e spettare la rendita sul Debito Pubblico dello Stato intestata a Rocci Giuseppe del vivente Giovanni di lire trecento sessanta, consolidato 5 per 0[0], di cui nei due certificati nominativi numeri 188375 e 188376, per un terzo al di lui padre Giovanni Rocci, per un terzo alla di lui moglie Paola Costa, e per l'altro terzo alli Luigi, Adele e Teresa Rocci fratello e sorelle del defunto titolare, e così per un novesimo ciascuno, e stante la cessione fatta dagli altri coeredi con atto 20 settembre ultimo passato rogato Ara, avere attualmente diritto a detta rendita la sola Paola Costa vedova del titolare Giuseppe Rocci.

Ha autorizzato conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita suddetta di lire trecentosessanta, intestata al Rocci Giuseppe, di cui nei due certificati numeri 188375 e 188376 rilasciati da Torino il nove gennaio 1870 a favore di detta Paola Costa ved.ª del titolare Giuseppe Rocci quale coerede e cessionaria delle ragioni degli altri coeredi, ovvero al portatore a di lei scelta, e come crederà di sua convenienza.

Il sottoscritto dà pubblicità alla dichiarazione, ed autorizzazione per quegli effetti che di legge.

Vercelli, 30 ottobre 1873.

6002 DEMETRIO ARA not.

DELIBERAZIONE. 6003

(3ª pubblicazione)

Il sottoscritto procuratore fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge, che su dimanda del 20 ottobre 1873, sporta dai coniugi Pasqua Tridenti fu Leonardo e Samuele Amati fu Marco, proprietari domiciliati in Fasano, il tribunale civile e correzionale di Bari delle Puglie, con deliberazione del 7 novembre, ordinava alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'invertire su richiesta dei coniugi Pasqua Tridenti e Samuele Amati di Fasano, erede la prima del fu Leonardantonio Tridenti, le rendite racchiuse nei seguenti certificati, intestati al detto fu Leonardo Tridenti in tanti certificati al portatore:

1° Certificato n. 97217, rendita lire 375, rilasciato in Napoli il 13 agosto 1866, n. 330650 registro di posizione;

2° Certificato n. 118273, rendita lire 330, rilasciato in Napoli il 6 dicembre 1865, n. 49815 registro di posizione;

3° Certificato n. 126711, rendita lire 30, rilasciato in Napoli il 24 luglio 1866, n. 506744 registro di posizione;

4° Certificato n. 126965, rendita lire 510, rilasciato in Napoli il 2 agosto 1866, n. 56710 registro di posizione.

Bari delle Puglie, 10 novembre 1873.

MICHELE NITTO DE ROSSI proc.

DELIBERAZIONE. 6261

(2ª pubblicazione)

Sopra domanda presentata dall'avvocato Antonio Menichino, domiciliato in Napoli, Largo Orticello, n. 37, procuratore speciale de' coniugi Teresa Balzano fu Giuseppe e Vincenzo Tenore fu Nicola; e de' coniugi Carmela Balzano anche fu Giuseppe e Giacomo de Philippis fu Michelangelo, tutti maggiori domiciliati in Napoli Foria 214; ed all'appoggio de' documenti comprovanti che le stesse Teresa e Carmela Balzano sono le uniche e sole eredi legittime e testamentarie del defunto loro zio Giovanni Balzano fu Gaetano; il tribunale di Napoli con deliberazione del 31 ottobre 1873 ordinava alla Direzione del Debito Pubblico di tramutarsi al latore i seguenti certificati di rendita:

1° Lire settanta, n. 51820;
2° Lire trenta, n. 69385;
3° Lire trenta, n. 80831;
4° Lire duecento, n. 112356;
5° Lire mille ottocento ottantacinque, n. 34775; tutti in testa del defunto Balzano Giovanni fu Gaetano, domiciliato in Napoli; e di consegnarsi le relative cartelle allo stesso avvocato Antonio Menichino speciale procuratore delle signore Balzano.

La presente pubblicazione si fa per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con Real decreto dell'8 ottobre 1870.

Napoli, addì 18 novembre 1873.

ANTONIO MENICHINO.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª pubblicazione)

Sull'istanza de' signori Filippo, Domenico, Gaetano, Francesco, Vincenzo, Luigi, Maddalena e Francesca Valente fu Tiberio, di Bitonto, figli ed eredi ab intestato della defunta Elisabetta Miola, il tribunale civile di Bari, con sentenza del 3 novembre 1873, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita al portatore il certificato intestato alla detta defunta Miola, della rendita di L. 1425, portante il num. 73902, inscritto a Napoli il 25 aprile 1863.

6278 GAETANO CALCE proc.

DELIBERAZIONE. 6092

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione 31 ottobre 1873 del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano che l'annua rendita di lire venticinque, in testa a Selvaggio Providenza fu Santo n. 10643 del certificato, sia intestata a Carrascon Beniamino fu Salvatore, cessionario di Selvaggio Gaetano fu Santo, unico erede intestato di essa Providenza sua defunta germana.

Not. PASQUALE FERRAJOLO di Napoli.

5068 DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio riunito in camera di consiglio nelle persone delli dottori Vivenzio cav. Tagliabue presidente, Folcieri Carlo giudice ed Eugenio Rossano aggiunto giudiziale,

Dichiara:

Competere ad Emilio Carabelli fu Carlo, minore, rappresentato dal curatore testamentario Viganò Carlo, domiciliato in Tradate, quale erede di Maria Teresa Carabelli, che alla sua volta fu erede dell'intestato sacerdote Daniele Carabelli, i tre seguenti certificati nominativi di rendita italiana cinque per cento, intestati per conto di Carabelli sacerdote D. Daniele parroco di Albizzate:

Num. 14877, Milano 23 settembre 1862, di lire 230;

Num. 14878, Milano 23 settembre 1862, di lire 215;

Num. 14879, Milano 23 settembre 1862, di lire 165.

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i suddescritti tre certificati nominativi, e consegnare di conformità all'abilitazione contenuta nel decreto 13 ottobre 1873 del pretore di Tradate le emissibili cartelle a Viganò Carlo, qual curatore del minore Emilio Carabelli suddetto.

Busto Arsizio, 25 ottobre 1873.

Il presidente firmato TAGLIABUE.
Firmato L. ANDREETTA vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. nob. dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dott. Antonio Botta, id.:

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Adottando le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti certificati consolidato cinque per cento, tutti inscritti a favore di Cavalotti Giulia vedova Tiraboschi fu Giuseppe, in data di Milano 21 luglio 1862, col godimento al 1° gennaio 1874, cioè:

Certificato n. 9798,	della rendita di	L.	335
Id.	» 9799	id.	» 555
Id.	» 9800	id.	» 310
Id.	» 9801	id.	» 690
Id.	» 9802	id.	» 10

Totale rendita L. 1900

spettante nelle loro qualità di eredi testamentari, ed il Giuseppe Campiglio di legatario della titolare Giulia Cavalotti vedova di Giovanni Battista Tiraboschi, ed in forza dell'atto di divisione 12 luglio 1873, rogato Brivio;

Ad Isabella Tiraboschi fu Giovanni Battista vedova Mazza, domiciliata in Abbiategrasso, fino alla concorrenza di lire 575 (cinquecentosettantacinque);

A Carolina Tiraboschi fu Giovanni Battista, maritata Campiglio, domiciliata in Assago, fino alla concorrenza di lire 575 (cinquecentosettantacinque);

Ad Alessandro Marchesi fu Francesco, domiciliato in Milano, per la rendita di lire 325 (trecentoventicinque);

Ad Angelo Marchesi fu Francesco, domiciliato in Calcababbio, circondario di Voghera, per la rendita di lire 250 (duecentocinquanta);

Al rag. Giuseppe Campiglio del vivo Antonio, domiciliato in Assago, per la concorrenza di lire 175 (centosettantacinque); il tutto della complessiva rendita di lire 1900.

Facoltizzato il rag. Giuseppe Campiglio a ritirare i nuovi titoli.

Milano, 2 novembre 1873.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente — E. Sartorio vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale, trascrizione esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 15 novembre 1873.

6214 E. SARTORIO vicecanc.

DELIBERAZIONE. 6504

(1ª pubblicazione)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli sulla istanza di Galera Enrico con deliberazione del 24 novembre ha ordinato che dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, i due certificati di annua rendita uno di lire 310 sotto il numero d'ordine 34406 e di posizione 8009, e l'altro di lire 5 sotto il numero 55648 e di posizione 13211, intestati a Pirella Maria Teresa di Antonio, sotto l'amministrazione di Achille Galera di lei marito, col vincolo dotale, siano divisi in uguali porzioni, e tramutati per una metà al richiedente Enrico Galera in cartelle al latore, e per l'altra metà intestarsi ad Angela Galera col vincolo pupillare.

Così deliberato dai signori Emmanuele Mascolo funzionante da vicepresidente, Giuseppe Pisani e Federico Aveta giudici.

Avv. Francesco Mona proc.

Visto per la legalità della firma del suddetto avvocato Francesco Mona procuratore.

Napoli, primo dicembre mille ottocento settantatrè.

Da servire per solo uso della Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno ove devesi inserire.

Il not. di Napoli
GENNARO ANDREOLI.

DELIBERAZIONE. 6465

Con deliberazione del 24 ottobre 1873 del tribunale civile di Napoli, prima sezione, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di tramutare a latore l'annua rendita di lire 140 contenuta in tre certificati, il primo di lire 50, numero 54151; il secondo di lire 85, numero 54160, ed il terzo di lire 5, numero 75777, tutti in testa ad Arrichiello Adelaide fu Pasquale, e consegnarsi a Sabino Giovanni Antonio, Alfonso, Sofia e Maria, figli ed eredi intestati di essa Arrichiello.

FRANCESCO FERRAJOLO.

ESTRATTO DI DECRETO 6462

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con decreto de' 19 novembre scorso ha ordinato il tramutamento in favore di Domenico ed Antonia Dalia fu Michele, Clelia, Carlo e Chiara Dalia fu Felice, Michele, Luigi ed Emilia Dalia fu Camillo, Michele e Giuseppa Scibelli fu Antonio, de' seguenti certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati a Maria Dalia fu Michele, vedova di Francesco Cacace:

1. L. 235, segnato al numero 42448. — 2. L. 360, numero 42449 — 3. L. 850, numero 46784 — 4. L. 100, numero 123460 — 5. lire 5, numero 149237.

ANTONIO CAPPA proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Sulla istanza di Guerra Enrica, domiciliata in Perugia ed ammessa al gratuito patrocinio, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Ponzi o Punzi Antonio del fu Giovanni Battista e della fu Elisabetta Guerra, il tribunale civile di Perugia con sentenza 7 ottobre 1873 pronunziava la dichiarazione di assenza del nominato Antonio Ponzi o Punzi.

6502 Avv. V. ASSETTATI proc. effic.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Appalto del mantenimento delle opere d'arte *nel nuovo Porto di Livorno.*

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nell'asta compiutasi oggi, a ore 12 meridiane, l'appalto, di cui sopra è parola, è stato provvisoriamente aggiudicato per la somma di L. 41,700, stante il ribasso di 50 centesimi per cento fatto sulle L. 42,000 su cui è stata aperta la licitazione a forma del manifesto del 12 novembre 1873.

Si ricorda pertanto che vi sono 15 giorni di tempo per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo della somma di L. 41,790, scadendo il termine utile a ora una pom. del dì 18 dicembre corrente.

Le offerte, scritte su carta da bollo da L. 1 20, debbono essere accompagnate dal certificato e dal deposito menzionati nel riferito manifesto, ferme stanti tutte le altre condizioni nel medesimo accennate.

Livorno, li 3 dicembre 1873.

Il Segretario delegato alla stipulazione dei contratti
AUGUSTO BATACCHI.

6532

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 20 del corrente mese di dicembre, in una delle sale di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto appositamente autorizzato, od a chi lo rappresenti, si procederà col metodo dell'estinzione della candela vergine, all'incanto per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Sestino al confine della provincia, verso il comune di Borgo Pace, della complessiva lunghezza di metri 6878 26, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 45,372 52.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare prima dell'incanto:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto stesso dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato presso la segreteria di questa prefettura la somma di lire 3500 in numerario od in biglietti di Banca, accettati dalle Casse dello Stato come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte in diminuzione del prezzo sovra indicato dovranno farsi ad un tanto per cento e non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire. Questo ribasso è applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi, di valore doppio della predetta cauzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data del 7 ottobre ultimo scorso, visibile nella segreteria di questa prefettura, assieme a tutte le altre carte del progetto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato da questa prefettura, e quindi scadrà al mezzodì del giorno 3 del prossimo futuro mese di gennaio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Arezzo, 2 dicembre 1873.

Per detto Uffizio di Prefettura
F. BRUNDU *Segr. deleg.*

6529

COMMISSARIATO GENERALE della Regia Marina del Primo Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 29 novembre 1873, si notifica che alle ore 12 meridiane del 24 dicembre 1873 nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato Generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento ad un nuovo esperimento d'asta per la provvista di

Pelli e Cuoiami.

Il prezzo d'asta complessivo è di L. 44,998 29.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del 1° Dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso i suddetti Commissariati Generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si depositeranno lire 4499 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 220 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 2 dicembre 1873.

Il sottocommissario ai contratti
G. S. CANEPA.

6530

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto stabilito pel 14 di settembre ultimo ad oggetto di appaltare la manutenzione della strada Aquilonia dal ponte delle Pesche sulla strada dei Pentri al ponte che cavalca il torrente S. Nicola, della lunghezza di chilometri 44,543 e pel premio annuo presunto nel relativo progetto di L. 6630 59, oltre lire 2880 per mercede a sei cantonieri; si fa noto che nel mattino di sabato 20 del corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà ad un secondo esperimento di asta nel palazzo di prefettura di questo capoluogo, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un deputato da lui delegato.

L'appalto verrà fatto in base del progetto e relativo capitolato sì generale che speciale debitamente approvati: s'intende cominciato dal giorno della consegna, che avrà luogo nella primavera dell'anno 1874, e durerà fino al 31 ottobre 1879. Esso avrà per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le operazioni necessarie per mantenere in istato di perfetta viabilità la strada.

Coloro che vi aspirano debbono presentarsi per fare le loro offerte in diminuzione di un tanto per cento sui prezzi fissati nel progetto. Ma per essere ammessi a licitare è d'uopo: 1° Esibire un attestato di moralità rilasciato dal sindaco, ed altro d'idoneità rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, che sia di data non anteriore di sei mesi; 2° Depositare nel momento della licitazione la somma di lire 3000 in numerario, in fedi di credito o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il deliberamento avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine e con le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le somme depositate a titolo di cauzione provvisoria, dopo l'incanto, saranno restituite: eccetto quella dovuta al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione provinciale, sino a che non sarà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva.

Questa corrisponderà alla metà di un'annata del canone di manutenzione pel quale si è conchiuso l'appalto, e dovrà prestarsi nell'atto della stipulazione del contratto, che avrà luogo entro 20 giorni dalla data della definitiva aggiudicazione con l'obbligo all'appaltatore di presentare un supplente o fideiussore.

I termini fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione: scadranno alle ore 12 meridiane del dì quattro gennaio 1874.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili presso la Segreteria provinciale durante le ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane dei giorni feriali, e dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane dei giorni festivi.

Le spese del contratto sono tutte a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 1° dicembre 1873.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario Capo: A. RICCIUTI.

6526

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 22) **per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 22 dicembre 1873, nell'ufficio della R. pretura di Civita Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sui fondi, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma notificata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stato fatto preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	171	155	Orte	Mensa vescovile di Civita Castellana ed Orte	Terreno seminativo, sito in contrada Bacucca, confinante coi beni di Celli, di Evangelisti, di Tofani e colla ferrovia, in mappa sez. II, nº 55, con l'estimo di scudi 49 89. — Terreno seminativo, alberato e vignato, con casa colonica, sito in contrada Resaro, confinante coi beni del Priorato di Orte, con quelli di Manni e colla strada pubblica, in mappa sez. III, nº 241 e 242, con l'estimo di scudi 646 01. Affittati a Giocondo De Angelis	5 22 10	52 21	11140 66	1114 07	550	100	»
2	172	156	Id.	Id.	Terreno seminativo, vignato ed alberato, sito in contrada Pucciano, confinante coi beni di Manni e con quelli dell'Orfanotrofio, in mappa sez. II, nº 3, con l'estimo di scudi 19 10. — Terreno seminativo, vignato ed alberato, sito in contrada Piche Bianche, confinante coi beni di Colonna e di Mazzi, in mappa sez. VI, nº 231, con l'estimo di scudi 45 08. — Terreno seminativo, vignato ed alberato, sito in contrada Bagno, in vocabolo S. Michele, confinante coi beni delle monache e con la strada pubblica, in mappa sez. VI, n. 290-451 e 452, con l'estimo di scudi 169 33. — Terreno seminativo, vignato ed alberato, sito in contrada Pietre Bianche, confinante coi beni di Vitali e con la strada pubblica, in mappa sez. VII, nº 268, con l'estimo di scudi 199 06. — Terreno seminativo, vitato ed alberato, sito in contrada Lucignano, confinante coi beni Manni e con la cappella di S. Luigi, in mappa sez. VII, ai numeri 287 e 288, con l'estimo di scudi 2:6 26. Affittati al signor conte Filippo Simoni	5 94 30	59 43	10329 97	1033 »	550	100	»
3	173	(a) 157	Orte e Bassano in Teverina	Id.	Terreno seminativo, sito in Orte, contrada Pucciano, confinante coi beni di Manni e con quelli di De Angelis, in mappa sez. VI, numeri 207-212 e 213, con l'estimo di scudi 183 74. — Terreno seminativo, con macchie, sito in Orte, contrada Cardeta, confinante coi beni del cardinale Di Pietro e con quelli di Mariani, in mappa sez. III numeri 530-565-566, con l'estimo di scudi 99 47. — Terreno seminativo, alberato ed a vigna, sito in Bassano-Tavº, contrada Cocciano, confinante con i beni di Pesciaroli fratelli e quelli di Andreuzzi, in mappa sez. unica, numeri 29-63-30-31, con l'estimo di scudi 64 25. — Terreno seminativo con quercie, sito come sopra, contrada Capo da Piede, confinante coi beni di Tonnicchi e con quelli di Sbuja, in mappa sez. unica ai numeri 1521 e 1522 1/2, con l'estimo di scudi 31 70. Affittati al signor conte Filippo Simoni	12 79 70	127 97	8946 45	894 65	480	50	»

(a) È esclusa dalla vendita la casa colonica annessa al fondo denominato Pucciano; come pure s'intende esclusa la quota parte di detto fondo assegnata al vescovo, colla rendita annua di L. 30 64.

6544 Roma, addì 3 dicembre 1873.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Torre del Greco, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Portanolana (Napoli), viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . L. 5985 „
„ ai sali di . . „ 695 50

E quindi in complesso di . L. 6680 50

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a sue favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 dicembre detto anno.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 28 novembre 1873.

Il Segretario P. Bellusci. — *L'Intendente* TARANTO.

6429

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di seguito deliberamento.

Nei pubblici incanti oggi tenuti in questa prefettura per l'appalto in otto distinti lotti della *Somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla casa di pena di Volterra pel triennio dal 1º gennaio 1874 al 31 dicembre 1876*, come dall'avviso d'asta 10 perduto mese di novembre, restarono i lotti stessi provvisoriamente aggiudicati coi seguenti ribassi:

Lotto N. 1. Pane bianco e pane pei detenuti sani — Prezzo d'asta, L. 150,893 — Ribasso, L. 8 50 per L. 100 — Prezzo netto d'aggiudicazione, L. 137,609 60.

Lotto N. 2. Carne di bue o manzo — Prezzo d'asta, L. 74,000 — Ribasso, L. 6 00 per L. 100 — Prezzo netto d'aggiudicazione, L. 69,560 00.

Lotto N. 3. Vino rosso ed aceto — Prezzo d'asta, L. 36,805 — Ribasso, L. 1 00 per L. 100 — Prezzo netto d'aggiudicazione, L. 36,436 95.

Lotto N. 4. Riso, fagiuoli e legumi secchi — Prezzo d'asta, L. 18,240 — Ribasso, L. 5 00 per L. 100 — Prezzo netto d'aggiudicazione, L. 17,328 00.

Lotto N. 5. Paste di 1ª e 2ª qualità e semolino — Prezzo d'asta, L. 20,885 — Ribasso, L. 1 00 per L. 100 — Prezzo netto d'aggiudicazione, L. 20,676 15.

Lotto N. 6. Patate — Prezzo d'asta, L. 1870 — Ribasso, L. 11 50 per L. 100 — Prezzo netto d'aggiudicazione, L. 1654 95.

Lotto N. 7. Olio d'olivo per condimento ed illuminazione e petrolio raffinato d'America — Prezzo d'asta, L. 17,705 — Ribasso, L. 3 00 per L. 100 — Prezzo netto d'aggiudicazione, L. 17,173 85.

Lotto N. 8. Legna di essenza forte e carbone — Prezzo d'asta, L. 9,300 — Ribasso, L. 5 50 per L. 100 — Prezzo netto d'aggiudicazione, L. 8,788 50.

È prevenuto il pubblico che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo in base al prezzo netto dell'aggiudicazione, va a scadere a ore 10 antimeridiane del dì 18 corrente mese, come si annunziava nel citato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce in ogni sua parte, visibile l'avviso stesso, col capitolato generale e speciale d'appalto, nella segreteria di questa prefettura, fino all'ora della scadenza del termine come sopra fissato.

Pisa, 3 dicembre 1873.

6535 *Il Segretario Delegato:* T. BRIGNOLE.

COMMISSARIATO GENERALE

della Regia Marina nel Primo Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del 23 dicembre 1873 nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato generale del 2º Dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato generale del 3º dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista di

Tele Olona.

Il prezzo d'asta complessivo è di lire 90,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo Dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a plurità di offerte, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si depositeranno lire 9000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 220 oltre quelle per la tassa di Registro.

Spezia, 1º dicembre 1873.

Il Sottocommissario ai contratti G. S. CANEPA.

6531

VERBALE DI NOTIFICA 6524

fatta per proclami pubblici, a mente dell'articolo 146 della procedura civile del deposito in cancelleria dello stato di liquidazione dei crediti, fra i creditori dell'ex-contea di Naso.

Il cancelliere presso il tribunale del circondario di Messina notifica ai qui appresso distinti individui:

1. Signor Intendente di finanza della provincia di Palermo nella rappresentanza della cessata Direzione ed Amministrazione del Demanio e Tasse per gli affari di Palermo, ivi domiciliato per ragion del suo ufficio nel palazzo della Zecca sito piazza Marina, e con tali qualità per le seguenti rappresentanze del Pubblico Demanio, cioè: *A*) In surrogato del signor Achille Parravicini, cessato direttore del Demanio e Tasse, in luogo dell'abolita Direzione Generale dei rami Diritti diversi - *B*) Del disciolto Monastero del SS. Salvatore di Palermo - *C*) Del disciolto Monastero di Santa Chiara di Palermo - *D*) Del disciolto Monastero di Monte Vergine di Palermo - *E*) Del disciolto Monastero della Martorana di Palermo - *F*) Del disciolto Monastero di Sant'Anna di Palermo - *G*) Della disciolta Casa Professa dei Padri Crociferi di Palermo - *H*) Della disciolta Casa Professa e Casa del Noviziato dei Padri Gesuiti - *I*) Del disciolto Convento di Sant'Agata Lapidata di Palermo - *L*) Del disciolto Monastero della Concezione di Palermo, e con ogni altra qualità e rappresentanza che può per legge avere - 2. Signori Ferdinando Lello e Giuseppe Starabba nella qualità di tutori della venerabile Cappella del SS. Rosario in San Domenico, domiciliati in Palermo - 3. Reverendo padre signor Luigi Burgio nella qualità di amministratore del Monte fondato in Palermo dal fu padre Camillo Pallavicino, domiciliato in Palermo - 4. Reverendo canonico signor Emanuele Barbera quale arciprete della Collegiata di Giojosa, domiciliato in Palermo - 5. Signor Antonino Alvaro Paternò Principe di Manganelli e di Castelforte, domiciliato in Palermo - 6. Signor Girolamo Settimo e Turrisi Principe di Fitalia figlio ed erede e rappresentante il fu Pietro Settimo Calvello Principe di Fitalia nella qualità di erede universale beneficiato del fu cavaliere Ruggiero Settimo, costui quale erede beneficiato della signora Giuseppa Bonanno in Cattone Principessa di Castelnuovo, domiciliato in Palermo - 7. Signora Felicetta Settimo e Turrisi quale figlia ed erede e rappresentante il signor Pietro Settimo e Calvello Principe di Fitalia nella qualità di erede universale beneficiato fu cavaliere Ruggiero Settimo, costui quale erede beneficiato della signora Giuseppa Bonanno in Cattone Principessa di Castelnuovo, domiciliata in Palermo - 8. Signor Duca Bissana Giuseppe Turrisi nella sua qualità di tutore del signor Ruggiero Settimo e Turrisi figlio ed erede rappresentante il signor Pietro Settimo Calvello Principe di Fitalia nella qualità di erede universale beneficiato del fu cavaliere Ruggiero Settimo, e costui quale erede beneficiato della signora Giuseppa Bonanno in Cattone Principessa di Castelnuovo, domiciliato in Palermo - 9. Signor Gaetano Musarra nella qualità di sindaco della comune del SS. Salvatore, ivi domiciliato - 10. Sig. Francesco Scribani figlio ed erede del sig. Giuseppe, domiciliato in Palermo - 11. Sig. Francesco Paolo Notarbartolo e Vanni Principe di Sciara, domiciliato in Palermo - 12. Sig. Giovanni Notarbartolo e Balestreros, Principe di Castroreale, tanto nel nome proprio, che quale padre e legittimo amministratore del di lui figlio minore Filippo, donatario della defunta signora Francesca Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 13. Sig. Leopoldo Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 14. Sig. Emanuele Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 15. Sig. Giuseppe Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 16. Signora Marianna Notarbartolo e Balestreros in Naselli, domiciliata in Palermo - 17. Sig. conte Carlo Naselli marito, dotario ed autorizzante della suddetta signora Marianna Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 18. Signora Ninfa Notarbartolo e Balestreros, domiciliata in Palermo - 19. Signor Vincenzo Parisi marito ed autorizzante della suddetta signora Ninfa Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 20. Sig. Filippo Notarbartolo marchese di S. Giovanni, domiciliato in Palermo - 21. Sig. Giuseppe Notarbartolo e Notarbartolo, domiciliato in Palermo - 22. Sig. cav. Emanuele Notarbartolo e Notarbartolo, domiciliato in Palermo - 23. Sig. cav. Giovanni Antonio Notarbartolo e Notarbartolo, domiciliato in Palermo - 24. Signora Concetta Notarbartolo e Notarbartolo in Di Giovanni, domiciliata in Palermo - 25. Sig. cav. Giovanni Di Giovanni marito, dotario ed autorizzante della suddetta sigª Concetta Notarbartolo e Notarbartolo, domiciliato in Palermo - 26. Sig. Filippo Notarbartolo e Santoro Conte di Sant'Andrea, domiciliato in Palermo - 27. Signora Francesca Notarbartolo e Santoro, domiciliata in Palermo - 28. Sig. Giuseppe Vanni e Filangieri qual marito, dotario ed autorizzante della suddetta signora Francesca Notarbartolo e Santoro, domiciliato in Palermo - 29. Signor Carlo Joppolo Ventimiglia nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 30. Signor Mercurio Joppolo e Ventimiglia nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 31. Sig. Salvatore Joppolo nel no e e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 32. Signor Giuseppe Joppolo nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 33. Signora Giuseppa Joppolo nel nome e rappresentanza che le spetta, domiciliata in Palermo - 34. Signora Rosaria Joppolo nel nome e rappresentanza che le spetta, domiciliata in Palermo - 35. Sigª Luigia Joppolo nel nome e rappresentanza che le spetta, domiciliata in Palermo - 36. Sig. Giovanni Joppolo nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 37. Sig. Antonio Joppolo nel nome e qualità che gli spetta, domiciliato in Palermo - 38. Sig.a Rosolia Joppolo in Costanzo nel nome e rappresentanza che le spetta, domiciliata in Palermo - 39. Sig.a Anna Joppolo in Desti nel nome e rappresentanza che le spetta, domiciliata in Palermo - 40. Sig. Rosario Desti incaricato ed autorizzante della signora Anna Joppolo sopraccennata, domiciliato in Palermo - 41. Sig. Vincenzo Joppolo nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 42. Sig. Rosario Joppolo nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 43. Sig.a Francesca Joppolo quale tutrice dei di lei figli minori Teresa, Rosario, e Rosa Desti, domiciliata in Palermo - 44. Sig. Sebastiano Salvo marito ed autorizzante della suddetta signora Angela Desti, domiciliato in Palermo - 45. Sig. Giuseppe Grasci marito ed autorizzante della suddetta signora Rosa Desti, domiciliato in Palermo - 46. Sig. Nunzio Mancari figlio della fu Nicolina Joppolo nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 47. Signor Gaetano Mancari figlio della fu Nicolina Joppolo, nel nome e qualità che gli spetta, domiciliato in Palermo - 48. Sig.a Andreana Mancari figlia della fu Nicolina Joppolo nel nome e rappresentanza che le spetta, domiciliata in Palermo - 49. Sig. Giuseppe Timpanaro marito ed autorizzante della signora Andreana sopraccennata, domiciliato in Palermo - 50. Sig.a Giuseppa Joppolo nel nome e rappresentanza che le spetta, domiciliata in Palermo - 51. Sig. Antonio Joppolo nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 52. S.te signor Cesare Joppolo nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 53. Sig. Giuseppe Joppolo nel nome e rappresentanza che gli spetta, domiciliato in Palermo - 54. Sig.a Antonina Desti nel nome e rappresentanza che le spetta, domiciliata in Palermo - 55. Il Rappresentante la parrocchiale Chiesa del SS. Salvatore di Naso, ivi domiciliato - 56. Il Principe di Monforte, domiciliato in Palermo - 57. Sig.a Teresa Merli Clerici vedova Principessa di Cutò nella qualità di madre e tutrice della signora Giovanna Filangieri unica figlia ed erede del defunto Principe di Cutò signor Alessandro Filangieri, domiciliata in Palermo, corso Vittorio Emanuele - 58. Sig. Giuseppe Atanasio tanto nel nome proprio che quale padre e legittimo amministratore dei di lui figlio minore signor Francesco Atanasio e Ventura erede della madre di questi signora Giovanna Ventura, domiciliato in Palermo - 59. Sig.a Felicia Lo Faso ed Abbate in Alliata quale erede della signora Agata Abbate vedova Lo Faso Duchessa di Salparuta, domiciliata in Palermo - 60. Sig. cav. Eduardo Alliata marito ed autorizzante della sudd. sig.a Felicia Lo Faso ed Abbate, Duca di Salparuta, domiciliato in Palermo - 61. Signor Antonino Martinez, domiciliato in Palermo - 62. Signor Andrea Spinelli Riggio, domiciliato in Palermo - 63. Signora Carolina Spinelli Riggio, domiciliata in Palermo - 64. Signora Giuseppa Spinelli, vedova del signor Salvatore Caruso, domiciliata in Palermo - 65. Signor Raffaele Martino, domiciliato in Palermo - 66. Signor Cosimo Pònsecmi, domiciliato in Palermo - 67. Sig. Alessandro Chiummo, domiciliato in Palermo - 68. Signor Salvatore Cattone, nella qualità di rettore della Confraternita di S. Maria dell'Arco, domiciliato in Palermo - 69. Signor Giovanni Trapani, domiciliato in Palermo - 70. Sig. conte di S. Martino Nicolò, Placido Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 71. Signor cav. Ignazio Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 72. Signor cav. Emanuele Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 73. Signor Salvatore Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 74. S. signor Ottavio Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 75. Signora contessa Beatrice Lanza e Branciforte in Mastrogiovanni Tasca, domiciliata in Palermo - 76. Signor conte Lucio Mastrogiovanni Tasca, marito ed autorizzante della suddetta signora contessa Beatrice Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 77. Signora Eleonora Spinelli in Lanza, ved. va Principessa di Scordia, nella qualità di tutrice dei di lei figli minori, domiciliata in Palermo - 78. Signor Principe Giuseppe Lanza Spinelli, domiciliato in Palermo - 79. Signor cav. Francesco Girolamo Lanza Spinelli, domiciliato in Palermo - 80. Signor cav. Corrado Lanza Spinelli, domiciliato in Palermo - 81. Signor cav. Manfredi Lanza Spinelli, domiciliato in Palermo - 82. Signora Stefania Lanza Spinelli in Monroy, Principessa di Belmonte, domiciliata in Palermo - 83. Signor Gaetano Monroy, Principe di Belmonte, marito della suddetta signora Stefania Lanza Spinelli, domiciliato in Palermo - 84. Signor Giuseppe Trapani, domiciliato in Palermo - 85. Signor Alberto Trigona Joppolo Duca di Misterbianco, domiciliato in Palermo - 86. Signora Grazia La Barbera nel nome, domiciliata in Palermo - 87. Signor Gaetano Bellitti, domiciliato in Palermo - 88. Signor Andrea Bellitti, domiciliato in Palermo - 89. Signora Rosalia Del Castello e Caracciolo in Cordova, tanto nel nome proprio che come erede beneficiata dei furono signori Pietro Castello Caracciolo marchese di Sant'Isidoro, signora Teresa, signora Isabella e signora Merlina Del Castello Caracciolo, domiciliata in Palermo - 90. Signor marchese Filippo Cordova marito ed autorizzante della succennata signora Rosalia Del Castello e Caracciolo, domiciliato in Palermo - 91. Signora Maria Del Castello e Caracciolo, tanto nel nome proprio che come erede beneficiata dei furono signori Pietro Del Castello Caracciolo marchese di Sant'Isidoro, signora Teresa, signora Isabella e signora Merlina Del Castello Caracciolo, domiciliate in Palermo - 92. Signor Giuseppe Abbate, domiciliato in Palermo - 93. Signor Francesco Abbate, domiciliato in Palermo - 94. Signor Mariano Abbate marchese di Longarino, domiciliato in Palermo - 95. Signora Giuseppa Abbate vedova baronessa di Fuciano, domiciliata in Palermo - 96. Signora Giovanna Abbate, domiciliata in Palermo - 97 Signora Caterina Abbate moglie del detto signor Giuseppe Abbate, domiciliata in Palermo - 98. Signor Mariano Abbate e Marsala, domiciliato in Palermo - 99. Signora Giovanna Abbate in Musto, domiciliata in Palermo - 100. Signor Salvatore Musto, marito ed autorizzante della suddetta signora Giovanna Abbate, domiciliato in Palermo - 101. Signora Angela Abbate, domiciliata in Palermo - 102. Signor cav. Gabriele Lo Faro, marito ed autorizzante della signora Angela Abbate sopraccennata, domiciliato in Palermo - 103. Signor Vincenzo Ruffo Principe S. Antonino, nella qualità di erede ed avente causa della defunta signora Rosalia Di Napoli e Cattaneo marchesa di Montescaglioso, domiciliato in Palermo - 104. Signora Rosalia Ruffo vedova contessa Marullo nella qualità di erede ed avente causa della defunta marchesa di Montescaglioso signora Rosalia Di Napoli e Cattaneo, domiciliata in Palermo - 105. Signora Maria Ruffo contessa Coppola nella qualità di erede ed avente causa della defunta signora Rosalia Di Napoli e Cattaneo marchesa di Montescaglioso, domiciliata in Palermo - 106. Signor conte Cesare Coppola marito ed autorizzante della succennata Maria Ruffo, domiciliato in Palermo - 107. Signora Lucrezia Ruffo marchesa Filiasi nella qualità di erede ed avente causa della defunta signora Rosalia Di Napoli in Cattaneo marchesa di Montescaglioso, domiciliata in Palermo - 108. Signor marchese Leopoldo Filiasi marito ed autorizzante della suddetta signora Lucrezia Ruffo, domiciliato in Palermo - 109. Signor Girolamo Ruffo Principe Spinoso tanto nel nome proprio che qual padre e legittimo tutore ed amministratore dei suoi figli minori eredi della defunta signora Elena Filomarino e Cattaneo Principessa Spinoso e con la qualità di erede ed avente causa della defunta signora Rosalia Di Napoli e Cattaneo marchesa di Montescaglioso, domiciliato in Palermo - 110. Signora Felicia Filomarino e Cattaneo in Brancaccio con la qualità di erede ed avente causa della defunta signora Rosalia Di Napoli in Cattaneo marchesa di Montescaglioso, domiciliata in Palermo - 111. Signor Principe di Frigiano marito ed autorizzante della suddetta signora Felicia Filomarino e Cattaneo, domiciliato in Palermo - 112. Signor cav. Gennaro Brignone Del Carretto nella qualità di tutore della minore signora Francesca Lucchesi Filomarino moderna marchesa di Montescaglioso colla qualità di erede ed avente causa della defunta signora Rosalia Di Napoli e Cattaneo marchesa di Montescaglioso, domiciliato in Palermo - 113. Il dottor signor Onofrio Basile domiciliato in Messina - 114. Signor canonico Giuseppe Basile, domiciliato in Messina - 115. Signora Maria Basile in Malandrino, domiciliata in Messina - Signor Giuseppe Malandrino marito ed autorizzante della suddetta signora Maria Basile, domiciliato in Messina - 117. Signor Giovanni Battista Barone, domiciliato in Palermo - 118. Signor Emanuele Scinda, domiciliato in Palermo - 119. Notar signor Giovanni Anelli figlio ed erede del signor Pietro Anelli, domiciliato in Palermo - 120. Signora Maria Anelli figlia ed erede del signor Pietro Anelli, domiciliata in Palermo - 121. Signor Santi Puglisi marito ed autorizzante della suddetta signora Maria Anelli, domiciliata in Palermo - 122. Signora Caterina Anelli figlia ed erede del signor Pietro Anelli, domiciliata in Palermo - 123. Sig. Giuseppe Degregorio marito ed autorizzante della suddetta Catterina Anelli, domiciliato in Palermo - 124. Notar signor Francesco Anelli figlio ed erede del signor Pietro Anelli, domiciliato in Palermo - 125. Signor Salvatore Cignoni figlio ed erede del defunto signor Michele Cignoni, domiciliato in Palermo - 127 Signor Nunzio Cignoni figlio ed erede del defunto signor Michele Cignoni, domiciliato in Palermo - 128. Signora Antonia Cignoni figlia ed erede del defunto signor Michele Cignoni, domiciliata in Palermo - 129. Signor Michele Muzzà marito ed autorizzante della suddetta signora Antonina Cignoni, domiciliato in Palermo - 130. Signor Francesco Oliveri Duca di Acquaviva figlio ed erede del defunto cav. signor Ignazio Oliveri, domiciliato in Palermo - 131. Signor Giuseppe Risch ed Abbate, domiciliato in Palermo - 132. Signor cav. Francesco Oliveri, domiciliato in Palermo - 133. Signora Carolina Risch, domiciliata in Palermo - 134. Signor Nicolò Nicolaci marito ed autorizzante della suddetta Carolina Risch, domiciliato in Palermo - 135. Signora Fortunata Abbate qual tutrice dei suoi figli minori procreati col di lei primo marito signor Raffaele Risch, domiciliata in Palermo - Signor Giovanni Battista Nicolaci marito ed autorizzante della suddetta signora Fortunata Abbate, domiciliato in Palermo - 137. Signor Raffaele Ferreri, domiciliato in Palermo - 138. Intendente di finanza di Napoli rappresentante la cessata Direzione demaniale del compartimento di Napoli come rappresentante il disciolto Monº del Cuor di Gesù alla Salute di Napoli, domiciliato per ragion d'ufficio nella Intendenza di finanza di Napoli, sita nel palazzo S. Giacomo - 139. Signor Giuseppe Friazzi e Spinelli Principe di Cariati, domiciliato in Napoli - 140. Signor Gaetano Lotti conte di Oppido qual padre e legittimo tutore delle di lui tre figlie minori Maria, Rachele e Margherita nonchè della defunta Suora Friozzi Spinelli quali successibili e rappresentanti la defunta signora Margherita Spinelli vedova Principessa di Cariati, domiciliato in Napoli - 141. Signor Filippo Monforte attuale Duca di Laurito quale rappresentante la defunta signora Carolina Spinelli vedova Duchessa di Laurito, domiciliato in Napoli - 142. Signor Alfredo Monforte quale rappresentante la defunta signora Carolina Spinelli vedova Duchessa di Laurito, domiciliato in Napoli - 143. Signor Ruggiero Monforte ufficiale al reggimento Reali Equipaggi di marina quale rappresentante la defunta signora Carolina Spinelli vedova duchessa di Laurito, domiciliato in Napoli - 144. Signora Natalizia Monforte vedova del signor Carlo Carignani quale rappresentante la defunta signora Carolina Spinelli vedova duchessa di Laurito, domiciliata in Napoli - 145. Signora Giulia Monforte quale rappresentante la defunta signora Carolina Spinelli vedova duchessa di Laurito, domiciliata in Napoli - 146. Signor Giulio Ricciardi qual tutore della di lei figlia minore signora Francesca, domiciliato in Napoli - 147. Signor Emanuele Ricciardi, domiciliato in Napoli - 148. Signor Francesco Ricciardi, domiciliato in Napoli - 149. Signora Luisa Ricciardi marchesa Imperiale, domiciliata in Napoli - 150. Signor Francesco Di Paolo Imperiale D'Afflitto marito ed autorizzante della suddetta signora Luisa Ricciardi, domiciliato in Napoli - 151. Signora Matilde Ricciardi, domiciliata in Napoli. - 152. Signor Fabio S. Felice marito ed autorizzante della suddetta signora Matilde Ricciardi, domiciliato in Napoli - 153. Il sig. duca di S. Cipriano, domiciliato in Napoli - 154. La signora duchessa di S. Cipriano, domiciliata in Napoli - 155. Signor Alfredo Ricciardi marchese di Jeppolo, domiciliato in Napoli - 156. Signora Antonia Turrisi vedova Antosi quale erede di monsignor Epifanio Turrisi, domiciliata in Tusa - 157. Signora Marianna Turrisi in Ragonese erede di monsignor Epifanio Turrisi, domiciliata in Tusa - 158. Signor Michelangelo Ragonese marito ed autorizzante della suddetta signora Marianna Turrisi, domiciliato in Tusa - 159. Signor Michelangelo Buzzone figlio ed erede di suo padre signor Giuseppe e quale erede ed avente dritto dei signori Vincenzo ed Antonino Ricordi e di suora Agnese e suora Raffaela Ricordi, domiciliato in Regalbuto - 160. Signor Giuseppe Buzzone figlio ed erede di suo padre Giuseppe ed erede ed avente dritto dei signori Vincenzo ed Antonino Ricordi e di suora Agnese e suora Raffaela Ricordi, domiciliato in Regalbuto - 161. Signora Teresa Buzzone figlia ed erede di suo padre signor Giuseppe ed erede ed avente dritto dei signori Vincenzo ed Antonino Ricordi e di suora Agnese e suora Raffaela Ricordi, domiciliata in Regalbuto - 162. Signor Vincenzo Mammana marito ed autorizzante la suddetta signora Teresa Buzzone, domiciliato in Regalbuto - 163. Signora Marianna Buzzone figlia ed erede del signor Giuseppe di lei padre, domiciliata in S. Filippo di Aggira - 164. Cav. signor Salvatore Cesta marito ed autorizzante della suddetta signora Marianna Buzzone, domiciliato in S. Filippo d'Aggira - 165. Sig. Vespasiano Trigona Paternò Castello duca di Misterbianco quale figlio ed erede del defunto signor Alberto Trigona Joppolo Ventimiglia duca di Misterbianco, domiciliato in Catania - 166. Sig. Vincenzo Trigona Paternò Castello figlio ed erede del defunto signor Alberto Trigona Joppolo Ventimiglia duca di Misterbianco, domiciliato in Catania - 167. Signor Mario Trigona Joppolo tanto nel nome proprio che come erede e rappresentante la di lui sorella Grazia Trigona Joppolo Ventimiglia, domiciliato in Catania - 168. Sig. Ercole Tedeschi e Trigona, domiciliato in Catania - 169. Signora Marianna Tedeschi e Trigona, domiciliata in Catania - 170. Sig. Vito Fallica marito ed autorizzante della suddetta signora Marianna Tedeschi e Trigona, domiciliato in Catania - 171. Sig. Intendente di finanza di Catania, rappresentante la cessata Direzione demaniale di Catania, qual rappresentante il soppresso monastero degli Angeli di Regalbuto, domiciliato per ragion d'ufficio in Catania - 172. Signora Augusta Della Pasta, domiciliata in Messina per elezione in casa del signor Pasquale Moleti sita Largo SS. Annunziata - 173. Signora Clementina Della Pasta, domiciliata per elezione in Messina in casa del signor Pasquale Moleti sita Largo SS. Annunziata - 174. Signor cav. Francesco Corte, marito ed autorizzante della suddetta signora Clementina Della Pasta, domiciliato per elezione in Messina in casa del signor Pasquale Moleti sita Largo SS. Annunziata - 175. Signora Margherita Della Pasta, domiciliata per elezione in Messina in casa del sig. Pasquale Moleti sita Largo SS. Annunziata - 176. Sig. cav. Domenico Pelliccia, marito ed autorizzante della suddetta signora Margherita Della Pasta, domiciliato per elezione in Messina in casa del sig. Pasquale Moleti sita Largo SS. Annunziata - 177. Sig. Luigi Trigona Foresta qual marito ed autorizzante la signora Marianna Paternò Castello, domiciliato in Catania - 178. Sig. Francesco Nicolati figlio e successibile del defunto sig. Toccolo Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 178. Sig. Domenico Nicolaci figlio e successibile del defunto signor Toccolo Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 179. Sig. Michele Nicolaci figlio ed erede del defunto sig. Toccolo Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 180. Sig.ª Concetta Nicolaci figlia e successibile del defunto sig. Toccolo Nicolaci, domiciliata in Barcellona - 181. Sig. Luigi Stilo marito ed autorizzante della suddetta signora Concetta Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 182. Sig. Giovanni Pettini qual conjuge superstite della signora Elisabetta Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 183. Sig. Domenico Pettini Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 184. Sig. Giorgio Pettini in Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 185. Sig. Raimondo Pettini e Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 186. Sig. Antonino Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 187. Sig. Silvestro Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 188. Sig. Corrado Nicolaci, domiciliato in Barcellona - 189. Signora Maria Nicolaci in Basilicò, domiciliata in Barcellona - 190. Signora Caterina Joppolo vedova del sig. Giuseppe Gentile quale erede del di lei fratello sig. Pietro Joppolo, domiciliata in Tortorici - 191. Signora Maria Antonia Palazzolo vedova del sig. Gaetano Gentile tanto nel nome proprio che per l'interesse che potrebbe avere nella successione del di lei marito, domiciliata in Tortorici - 192. Sig. Antonino Gentile figlio e successibile del defunto sig. Gaetano Gentile, domiciliato in Tortorici - 193. Sig. Leopoldo Gentile figlio e successibile del defunto sig. Gaetano Gentile, domiciliato in Tortorici - 194. Sig. Gaetano Gentile figlio ed erede del defunto sig. Gaetano Gentile, domiciliato in Tortorici - 195. Signora Rosaria Gentile figlia e successibile del defunto sig. Gaetano Gentile, domiciliata in Tortorici - 196. Signora Maria Gentile figlia e successibile del defunto sig. Gaetano Gentile, domiciliata in Tortorici - 197. Signora Giuseppa Gentile figlia e successibile del defunto sig. Gaetano Gentile, domiciliata in Tortorici - 198. Signora Angela Gentile figlia e successibile del defunto sig. Gaetano Gentile, domiciliata in Tortorici - 199. Signora Maria Gentile vedova del sig. Calogero Grasso, domiciliata nel comune del SS. Salvatore di Fitalia - 200. Signora Angela Gentile, domiciliata nel comune del SS. Salvatore di Fitalia - 201. Sig. Pietro Randazzo marito ed autorizzante della suddetta signora Angela Gentile, domiciliato nel comune del SS. Salvatore di Fitalia.

Che nella cancelleria di questo tribunale trovasi depositata dal perito contabile la liquidazione dei crediti fra i creditori dei beni espropriati sulle istanze della Marchesa di Montescaglioso sigª Rosalia Di Napoli in Cattaneo in danno del sig. Bernardo Joppolo Ventimiglia Duca di Sinagra e Conte di Naso, non che la liquidazione delle somme ricavate dall'Amministrazione giudiziaria.

Quindi restano avvertite tutte esse parti intimate nel loro rispettivo interesse a prenderne comunicazione nei termini di legge, e ad impugnarla ove lo credessero nel loro rispettivo interesse.

Dato a Messina, li 22 novembre 1873.

Il cancelliere: Grasso.

G. Scroj usciere.

L'anno 1873, il giorno 28 novembre, a Messina,

Sulla richiesta del sig. Letterio Grasso cancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Messina, domiciliato per ufficio nella cancelleria di detto Collegio, sita strada Corso Cavour,

Io sottoscritto usciere presso detto Collegio tribunale civile, domiciliato a Portalegni, ho notificato per editto, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile il superiore alligato verbale di deposito in cancelleria del detto tribunale dello stato di liquidazione dei crediti dell'ex-contea di Naso a tutte le duecento e una, delle nominate, cognominate e dettagliate persone meglio in detto verbale di notifica espressate con tutte le loro qualità e rappresentanze, e ciò perchè ognuna di loro ne abbia legale intelligenza, e per tutti gli effetti di legge.

Due copie del presente atto, non che due copie del detto verbale di notifica da me usciere sottoscritte, si sono rilasciate, cioè una per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale di Messina* e l'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Giuseppe Scroj usciere.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta.